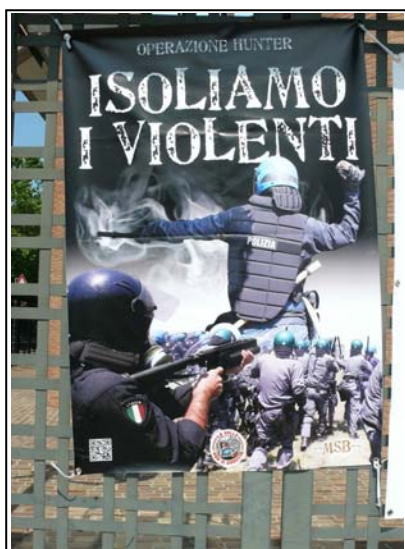


Contro la violenza di Stato

La violenza vera è la devastazione che si vuole perpetrare sulla Valle e sulla sua economia e sulla salute dei valligiani, complice l'Unione Europea (l'Europa dei banchieri e dei padroni) a fini di colossale business profitto in odore di mafia: questo solo è l'Alta Velocità, opera che già si rivela inutile e che tanto più tra vent'anni si rivelerà superata.

Il Tav-Tac è così insensato, i costi così deliranti, che ha bisogno della forza armata. La faccia del potere si è smascherata dal 2005 con assalti notturni con la distruzione dei presidi, cariche e botte fino alla occupazione militare del territorio fino all'appropriazione illegale della Maddalena. E da quando è stato piazzato il Cantiere Notav, recintato di filo spinato e da pareti di calcestruzzo, altra violenza di poliziotti e carabinieri si è scatenata contro le azioni di resistenza dei valligiani che scendono in centinaia dai sentieri dei partigiani: centinaia di candelotti sparati mirando a altezza d'uomo, intossicazione di gas chimici proibiti, acqua ghiacciata dagli idranti, ragazzi picchiati con tubi di ferro, feriti gravissimi, mentre viene bloccato l'accesso alle ambulanze.



Una forza del disordine che violenta la verità della valle facendone un menzognero problema di ordine pubblico. Complici i mass media che criminalizzano gli scudi di plastica dei valligiani e i caschi per pararsi la testa dai candelotti. E alla violenza di Stato si è alleata la magistratura con decine e decine di arresti.

La servile disinformazione mediatica, costruita sulla base di menzogne e di montature strumentalizzate non riuscirà a dividere il popolo della valle ed il movimento Notav. E' da dieci anni che ce la menano con questa divisione tra buoni e cattivi, ma il composito popolo Notav sta asserragliato compatto.

Nella foto il manifesto appeso ai cancelli del Tribunale di Torino, che fa parte del materiale che i giudici del processo contro i militanti no Tav hanno rifiutato con le altre prove di ammettere ai processi.

Noi Cobas siamo a fianco e dentro la resistenza della Valle, orgogliosi di far parte del movimento Notav e di continuare a batterci per l'autodeterminazione di ogni popolazione nelle lotte contro la violenza di Stato.

E continueremo a batterci perché la violenza di Stato con le "riforme" del governo Monti è diventata macello sociale ed economico collettivo e individuale per tutti/e: cittadini, lavoratori e lavoratrici, disoccupati, giovani precari e pensionati.

Torino. 22 luglio 2012

CONFEDERAZIONE COBAS TORINO